

Documento sulla Politica di Investimento





MEDIAFOND

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 126

Documento sulla politica di investimento

*Documento approvato dal CDA del 19 novembre 2024
(Ultimo aggiornamento 22 gennaio 2026)*

Il Documento è redatto da MEDIAFOND secondo le indicazioni stabilite da Covip con Delibera del 16 marzo 2012 e del 29 luglio 2020.

Il Documento è a disposizione degli aderenti sul sito web di Mediafond, www.mediafond.it, nella sezione: DOCUMENTI/Documenti del Fondo

Indice:

1.	Introduzione	5
1.1.	Caratteristiche generali del fondo pensione	5
1.2.	Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale	5
1.3.	Destinatari	5
1.4.	Obiettivi del fondo pensione	6
1.5.	Scelte pregresse in materia di gestione	6
1.6.	Definizione dei fattori determinanti	6
2.	Analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione di riferimento e i suoi bisogni previdenziali	7
2.1.	Caratteristiche socio demografiche	7
2.2.	Scelte previdenziali	9
2.3.	Orizzonte temporale del Fondo.....	12
3.	Asset allocation strategica	14
4.	Simulazioni di shortfall risk e tassi di sostituzione.....	15
4.1.	Shortfall risk.....	15
4.2.	Tassi di sostituzione della previdenza complementare	16
5.	Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento	17
5.1.	Approccio scelto.....	17
5.2.	Selezione dei gestori e mandati	18
5.2.1.	Amundi.....	18
5.2.2.	Eurizon.....	19
5.2.3.	Unipol SAI	19
5.3.	Adozione di benchmark ESG.....	20
5.4.	Regolamento UE 2019/2088	20
6.	I Profili di investimento: metodologia e caratteristiche	20
6.1.	PROFILO GARANTITO	20
6.2.	PROFILO PRUDENTE	21
6.3.	PROFILO STABILITA'	22
6.4.	PROFILO DINAMICO	22
7.	Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria	22
7.1.	COMPARTO GARANTITO.....	23



7.2.	COMPARTO OBBLIGAZIONARIO.....	25
7.3.	COMPARTO AZIONARIO.....	26
8.	Soggetti coinvolti nel processo di investimento	27
9.	Modifiche apportate nell'ultimo triennio	27

1. Introduzione

Tale documento è redatto in conformità alle deliberazioni Covip del 16 Marzo 2012 e del 29 luglio 2020 che hanno introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti.

Il Documento è soggetto a costante aggiornamento e non costituisce documentazione contrattuale. Conseguentemente alcuna azione, lamentela o richiesta potrà essere formulata sulla base delle informazioni contenute nel presente Documento, se non riportate nella Nota informativa che, oltre allo Statuto, rappresenta l'unico documento contrattuale che lega l'aderente al Fondo.

Il presente Documento ha lo scopo di esplicitare l'obiettivo previdenziale e la strategia finanziaria che la forma pensionistica intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio/rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo previdenziale, il Fondo ha definito la struttura finanziaria che ritiene utile porre in essere e le combinazioni rischio-rendimento degli stessi.

1.1. Caratteristiche generali del fondo pensione

Mediafond - Fondo Pensione Complementare a contribuzione definita - è una forma di previdenza negoziale per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Mediafond è iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n° 126 ed è stato costituito in attuazione dell'Accordo Integrativo Aziendale del 13/01/1997 e successive modificazioni e dell'Accordo siglato in data 13/05/1998 tra le Società del Gruppo Mediaset, Reteitalia S.p.A. e Medusa Video S.r.l. e le OO.SS. SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILSIC-UIL.

1.2. Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

MEDIAFOND è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano, al numero d'ordine 584 della pagina 963 del volume 3°. Il Fondo opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti.

1.3. Destinatari

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, destinatari della forma pensionistica complementare sono i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e con contratto di formazione lavoro ai quali si applica l'accordo integrativo aziendale siglato in data 13 gennaio 1997 tra le aziende del gruppo Mediaset, Reteitalia S.p.A. e Medusa Video S.r.l. e le Organizzazioni sindacali SLC-CGIL – FISTel-CISL – UILSIC-UIL, e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Possono inoltre essere destinatari della forma pensionistica complementare:

- a. i lavoratori dipendenti delle aziende del Gruppo Fininvest e delle aziende del Gruppo Mediaset che non applicano il CCNL per le imprese radio televisive private, previa verifica dell'esistenza di appositi accordi aziendali tra le suddette società e le organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- b. i soggetti fiscalmente a carico dei destinatari; per essi dovrà essere richiesta l'attivazione di una posizione previdenziale presso il Fondo;
- c. i dipendenti delle imprese iscritte a Confindustria Radio TV che adottano il CCNL del settore radio-televisivo privato.
- d. i lavoratori dipendenti destinatari della forma pensionistica complementare, i quali abbiano manifestato la volontà di adesione al Fondo con le modalità stabilite nello Statuto di Mediafond;
- e. I lavoratori pensionati che percepiscono le prestazioni pensionistiche complementari erogate dal Fondo.
- f. previo accordo sindacale, i lavoratori che in seguito a trasferimento di azienda, operato ai sensi dell'art. 47 della Legge n. 428/90 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero per effetto di mutamento dell'attività aziendale, abbiano perso i requisiti e sempre che per l'azienda cessionaria o trasformata non operi analogo fondo di previdenza

complementare, con possibilità di conseguimento della qualità di associato anche per l'impresa cessionaria o trasformata.

1.4. Obiettivi del fondo pensione

MEDIAFOND ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

L'obiettivo finale della politica di investimento di **MEDIAFOND** è quello di fornire agli iscritti un capitale adeguato all'ottenimento di una rendita pensionistica complementare, all'atto del pensionamento, attraverso l'impiego delle contribuzioni in combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

1.5. Scelte pregresse in materia di gestione

Su di una rilevante parte degli elementi oggetto del presente Documento, **MEDIAFOND** ha già deliberato in passato con contenuti coerenti con quanto previsto dalle Deliberazioni Covip.

In particolare, tra le varie deliberazioni già assunte, si ricordano:

- Il rinnovo degli organi collegiali del Fondo per il triennio in corso, con individuazione dei componenti della commissione finanziaria;
- La nomina del direttore per l'espletamento delle attribuzioni previste dallo Statuto e da quelle conferite per l'incarico ricoperto;
- la deliberazione riguardante il passaggio ad una gestione multiprodotto, in quattro profili d'investimento differenziati per profili di rischio e di rendimento, a loro volta frutto di combinazioni di uno o più comparti di investimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta;
- le deliberazioni che hanno portato al rinnovo dei comparti e delle convenzioni di gestione, in cui sono stati identificati elementi quali l'asset allocation strategica, le logiche di gestione degli scostamenti in corso d'anno, la gestione e il monitoraggio del portafoglio, i rendimenti obiettivo, le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi d'investimento, definendo altresì le categorie di investimento ed i relativi limiti in relazione all'area geografica, ai mercati, ai settori, alle controparti, alle valute di denominazione, alla concentrazione;
- le deliberazioni relative ai termini di servizio tra i gestori delegati, il Depositario ed il service amministrativo in cui sono stati definiti i protocolli di comunicazione da seguire e le tipologie di dati da scambiare relativamente alle operazioni in strumenti finanziari realizzate con le risorse a tal fine destinate dal Fondo, ivi compreso l'utilizzo di strumenti derivati;
- le deliberazioni riguardanti il manuale operativo della forma pensionistica in cui sono formalizzate le procedure di controllo della gestione finanziaria.

1.6. Definizione dei fattori determinanti

Ai fini della definizione della politica di investimento **MEDIAFOND** ha considerato i seguenti fattori¹ al variare dei quali si provvederà a valutare la permanenza dell'adeguatezza della strategia d'investimento vigente:

1. Caratteristiche aderenti o potenziali aderenti e settore di attività;
2. Norme di accesso alle prestazioni pensionistiche pubbliche e stima del relativo ammontare: cosiddetto primo pilastro;
3. Norme di accesso alle prestazioni erogate dal Fondo e coefficienti di trasformazione del montante maturato in rendita;
4. Contribuzione contrattuale e media al fondo pensione;
5. Modifica alla normativa sugli investimenti;
6. Modifica strutturale alla redditività dei mercati rapportata al rischio;
7. Fatti strutturali importanti che caratterizzano il fondo pensione

¹ In questo elenco sono indicati i fattori che il fondo ha individuato in un'apposita delibera del CdA quali elementi al variare dei quali va valutata l'opportunità di aggiornare il Documento

2. Analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione di riferimento e i suoi bisogni previdenziali

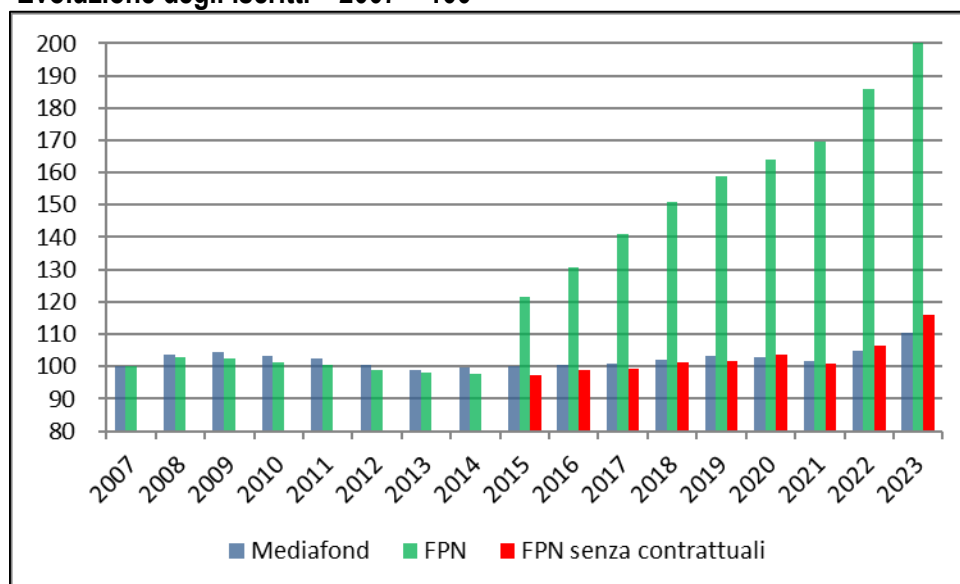
Nel presente paragrafo si riportano in forma sintetica gli elementi che hanno contribuito a descrivere la popolazione degli aderenti iscritti al Fondo pensione, le sue scelte previdenziali e l'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo. L'analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione di iscritti al Fondo Mediafond al 31 dicembre 2023 è stata svolta al fine di valutarne i bisogni previdenziali, come previsto dall'art 3 c. 3 della «delibera Covip»).

2.1. Caratteristiche socio demografiche

A fine 2023 Mediafond aveva 2.969 iscritti, in aumento di 202 unità rispetto al dato del 2020, dopo alcuni anni di sostanziale invarianza.

La crescita è decisamente più bassa di quella registrata dal sistema dei fondi pensione negoziali, dove il numero di iscritti è raddoppiato rispetto al dato di fine 2014. Va però ricordato che la crescita è dovuta integralmente alle adesioni contrattuali, pari a 1,7 milioni.

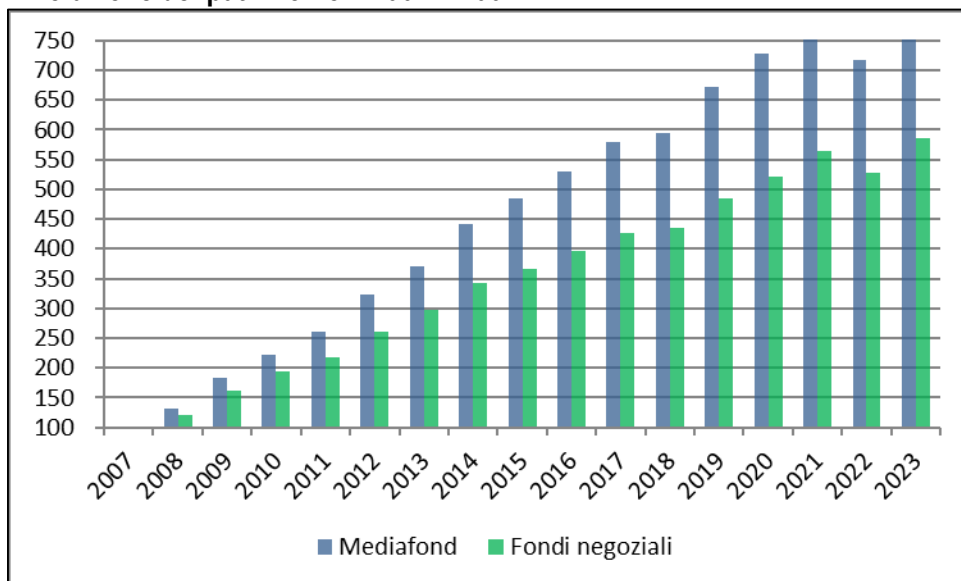
Evoluzione degli iscritti – 2007 = 100



Se si escludono le adesioni contrattuali, l'evoluzione nel tempo delle adesioni a Mediafond è in linea con quella dei fondi negoziali.

La continuità della contribuzione e la stabilità dell'impiego hanno invece favorito l'aumento del patrimonio, che è cresciuto, sempre rispetto al 2007, di oltre 7 volte rispetto alle 5 del sistema dei fondi negoziali.

Evoluzione del patrimonio – 2007 = 100



Al 31.12.2023 gli iscritti al Fondo erano 2.969, dei quali 1.678 maschi e 1.291 femmine.

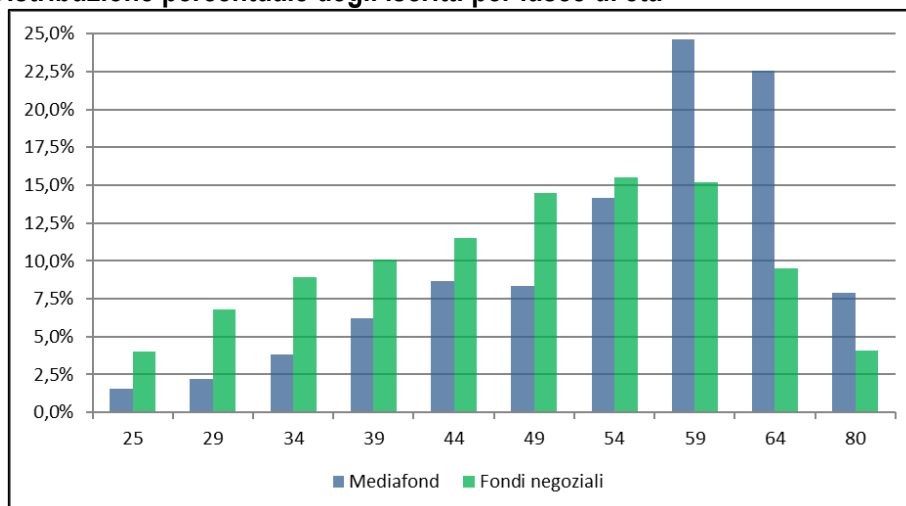
Il peso percentuale delle femmine all'interno del Fondo è pari al 43,5%, superiore a quello nel sistema dei fondi negoziali (27,3%).

La popolazione di iscritti a Mediafond ha un'età media di 52,1 anni, superiore a quella media dei fondi negoziali (46,3) di circa 6 anni, ma in calo di circa 8 mesi rispetto alla rilevazione del dicembre 2020.

Nel Fondo pesano maggiormente le fasce di età superiori a 50 anni. In particolare, fra i maschi circa il 55% degli aderenti ha un'età superiore a 55 anni, contro il 28,7% dei fondi negoziali.

Va però notato che l'età media degli aderenti ai fondi negoziali è abbassata dal contributo degli aderenti contrattuali, mediamente più giovani ma con contribuzione molto contenuta (pari a 138 euro medi nel corso del 2023²).

Distribuzione percentuale degli iscritti per fasce di età

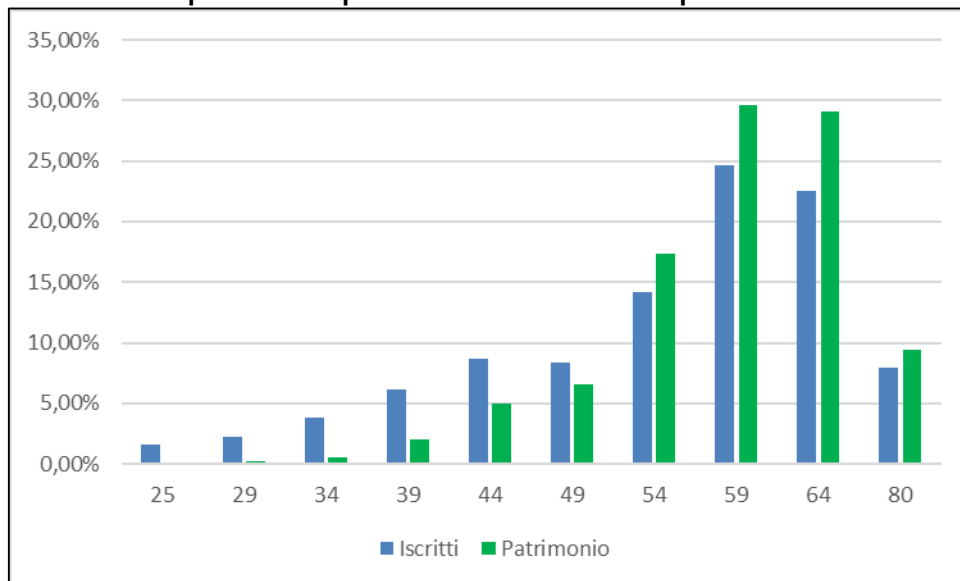


² Covip, Relazione per l'anno 2023, pag. 126

Il peso delle classi di età più elevate è maggiore se si considera la distribuzione del patrimonio associato a ciascuna classe, anziché il numero di iscritti.

La percentuale di patrimonio di pertinenza di iscritti con più di 55 anni di età è pari al 68% del totale.

Distribuzione percentuale per fasce di età di iscritti e patrimonio



2.2. Scelte previdenziali

Il valore medio delle posizioni presso il Fondo è pari a 47.709 euro.

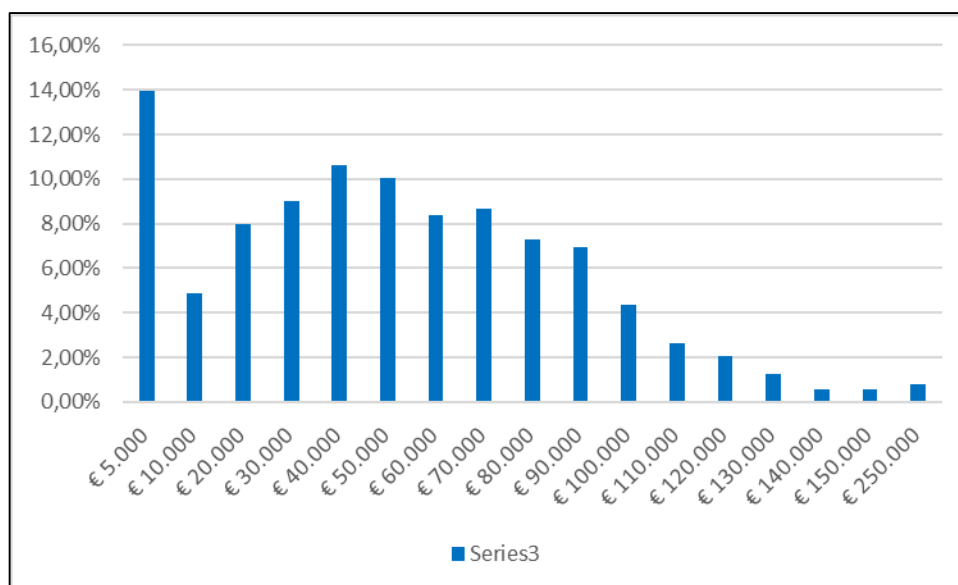
Il valore è decisamente più alto di quello medio dei fondi negoziali (17.423 euro), ma va tenuto presente che il valore dei fondi negoziali è abbassato dagli aderenti contrattuali che hanno posizioni molto contenute o nulle.

Va anche notato che circa il 69% delle posizioni individuali ha un valore superiore a 25 mila euro. 233 posizioni hanno un valore superiore a 100.000 euro, di cui 3 hanno un valore superiore 200.000 euro.

Rispetto al sistema Mediafond ha poche posizioni individuali di importo contenuto: 119 inferiori a 1.000 euro, di cui solo 25 a zero.

La posizione accumulata dipende dalle scelte contributive.

Come si può vedere dalla tavola seguente il 76% degli aderenti conferisce il 100% del TFR, e, fra questi, il 70% contribuisce con un'aliquota uguale o superiore al 1%.



Distribuzione percentuale della contribuzione individuale

		Percentuale TFR			Totale
		0%	29%	100%	
Contribuzione lavoratore	<1%	184	83	665	932
	1%-1,5%	20	370	1.012	1.402
	2%-2,5%	4	25	262	291
	3%-3,5%	3	13	157	173
	4%-6%	2	19	112	133
	>6%	-	3	35	38
Totale		213	513	2.243	2.969

L'offerta previdenziale di Mediafond è costituita da tre comparti:

- Garantito;
- Obbligazionario;
- Azionario.

Gli aderenti al Fondo non possono sottoscrivere i comparti, ad eccezione di quello Garantito, ma devono scegliere uno fra quattro "profili" così formati:

- Profilo Garantito – 100% comparto Garantito;
- Profilo Prudente – 20% comparto Azionario, 80% comparto Obbligazionario;
- Profilo Stabilità – 40% comparto Azionario, 60% comparto Obbligazionario;
- Profilo Dinamico – 60% comparto Azionario, 40% comparto Obbligazionario.

- Al 31 dicembre 2023 i comparti avevano il seguente patrimonio:

- Garantito – 6,0 mln di euro;
- Obbligazionario – 96,5 mln di euro;
- Azionario – 39,0 mln di euro.

- I profili avevano le seguenti caratteristiche.

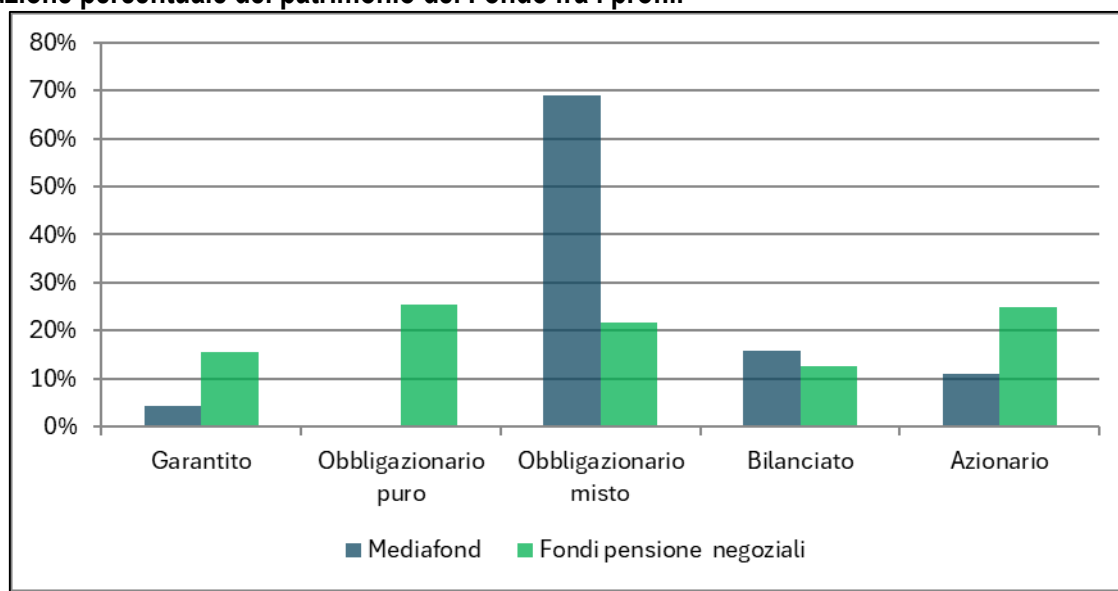
Profilo	Patrimonio (mln €)	Numero iscritti
Garantito	6,04	246
Prudente	97,85	1.793
Stabilità	22,30	530
Dinamico	15,47	400
Totale	141,65	2.969

Rispetto al dato del 2020 notiamo l'aumento del numero di iscritti che hanno scelto il comparto Dinamico, passato da 209 a 400, con un peso percentuale cresciuto dal 7,5% al 13,5%.

In Mediafond il peso del comparto Garantito è pari a meno di un terzo di quello dei fondi negoziali (4,3% contro 15,5%).

In assenza di un profilo "Obbligazionario puro" gli iscritti e il patrimonio sono concentrati nel profilo "Prudente" che pesa, sul totale del patrimonio di Mediafond, il 69%, più del triplo della categoria Covip "Obbligazionario misto", alla quale il profilo è assimilabile.

Distribuzione percentuale del patrimonio del Fondo fra i profili



L'età media degli aderenti ai tre profili d'investimento con un maggiore numero di iscritti e patrimonio cresce al diminuire del rischio del comparto, coerentemente con l'idea che un aderente con un orizzonte temporale più lungo può tollerare un rischio maggiore. Al contrario, il comparto Garantito, che dovrebbe essere preferito dagli aderenti più vicini alla pensione, ha un'età media bassa e simile a quella del profilo Stabilità.

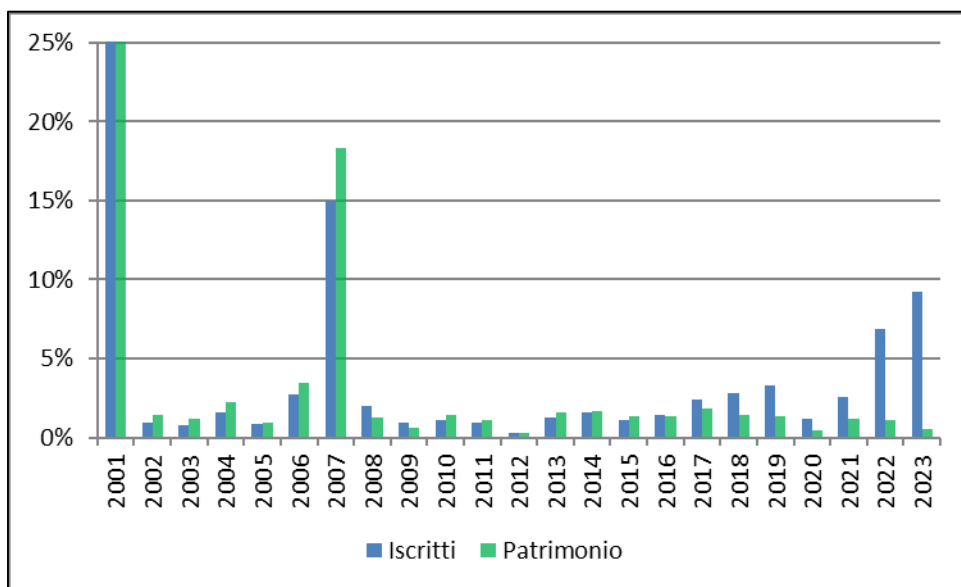
Profilo	Età media	Peso azioni
Garantito	47,95	5%
Prudente	55,39	20%
Stabilità	48,90	40%
Dinamico	44,12	60%

2.3. Orizzonte temporale del Fondo

Per valutare la possibilità di procedere all'investimento nelle asset class cosiddette «alternative illiquide» ((private equity, private debt, immobiliare, infrastrutture) è stato analizzato non solo l'orizzonte temporale degli iscritti ma anche quello del Fondo, per valutarne la coerenza con la durata tipica dei veicoli d'investimento utilizzati per queste asset class. Lo scopo di questa analisi è verificare che l'evoluzione del patrimonio sia sempre tale da consentire di rispettare il limite massimo di peso degli investimenti illiquidi sul totale del portafoglio di volta in volta stabilito.

Conoscere la distribuzione degli iscritti per data di adesione è importante per sapere se e quanti sono coloro che nei prossimi anni matureranno gli otto anni di partecipazione al Fondo necessari per poter chiedere anticipazioni.

Nei prossimi 5 anni compresi fra il 2024 e il 2028 matureranno il diritto all'anticipazione 332 iscritti, cioè circa l'11% del totale, titolari di circa il 6% del patrimonio.



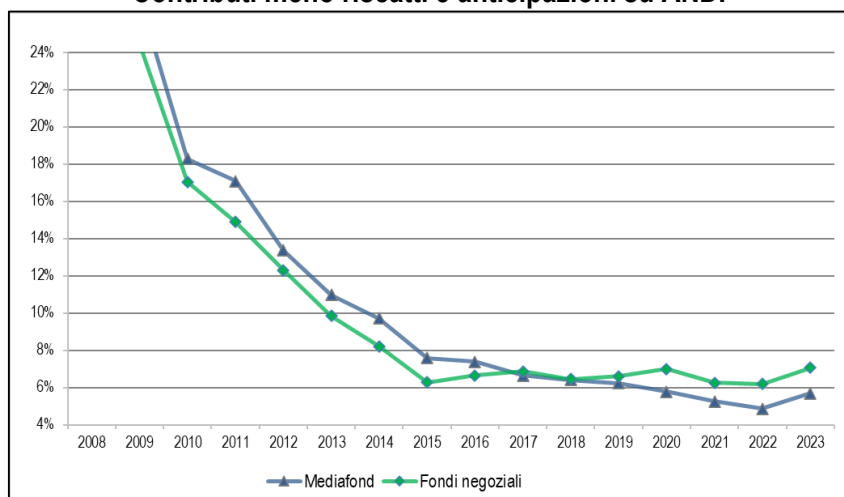
Un altro elemento di valutazione per capire la prospettiva di evoluzione del patrimonio è il saldo fra i contributi annuali e la componente delle uscite previdenziali che non dipende dal pensionamento ma da altre motivazioni economiche, che non sono prevedibili sulla base della normativa in materia di previdenza obbligatoria ma dipendono dalle caratteristiche della popolazione di ciascun fondo pensione.

Negli ultimi 5 anni Mediafond ha avuto un rapporto fra contributi annui e ANDP dell'anno precedente pari in media al 10,68%, contro un 9,94% dei fondi negoziali. Il rapporto fra riscatti e anticipazioni e ANDP dell'anno precedente è stato pari al 5,13%, contro un 3,32% dei fondi negoziali.

La differenza fra questi due dati – che si può considerare come un indicatore della capacità di accumulazione del fondo prima delle uscite per prestazioni previdenziali – è stata pari a 5,55% per Mediafond contro 6,62% per i fondi negoziali, perciò inferiore di circa un punto percentuale alla media del sistema.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione nel tempo del saldo fra contributi e riscatti e anticipazioni in rapporto all'ANDP dell'anno precedente. Come si può vedere Mediafond ha sempre avuto un valore più alto del sistema fino al 2017.

Contributi meno riscatti e anticipazioni su ANDP



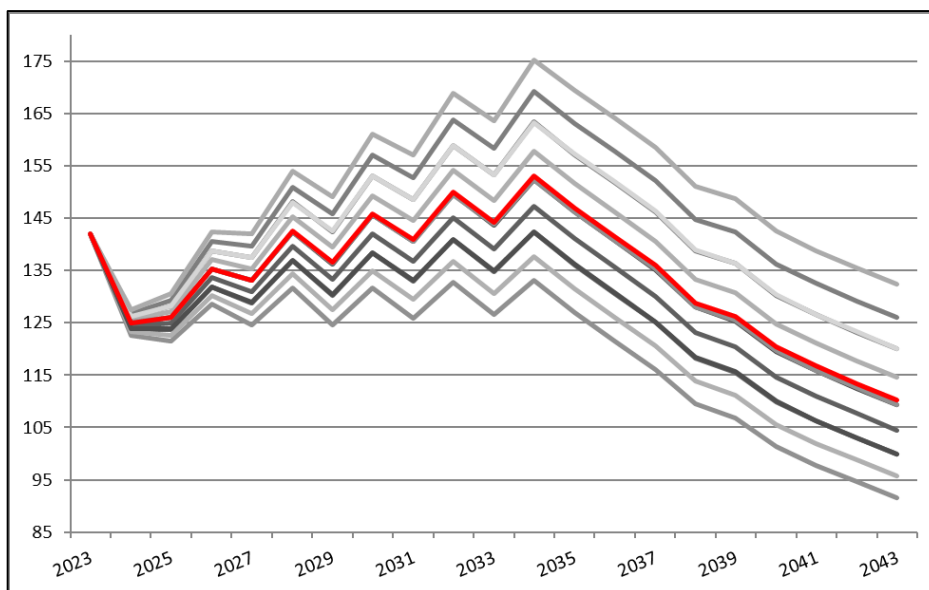
Per valutare le possibili linee di evoluzione del patrimonio è stata fatta una simulazione ipotizzando diversi valori di riscatti e anticipazioni e rendimento. La simulazione è stata fatta considerando l'intero patrimonio del Fondo assumendo popolazione chiusa sotto le seguenti ipotesi:

- Data di riferimento: 31.12.2023
- Età di pensionamento:
 - o 2024 – 2025 - 64 anni;
 - o 2026 – 2027 – 65 anni;
 - o 2028 – 2029 - 66 anni;
 - o 2030 - 2031 – 67 anni;
 - o 2032 – 2033 – 68 anni;
 - o 2034 – 2043 – 69 anni.
- Rendimento netto del patrimonio: 0, 1, 2 e 3%
- Riscatti e anticipazioni: 3,5%, 4%, 4,5% del patrimonio
- Crescita delle contribuzioni: 3% per anno

Le combinazioni dei due parametri vanno dalla più sfavorevole (0% rendimento, 4,5% anticipazioni) alla più favorevole (3% rendimento, 3,5% anticipazioni).

Il grafico seguente illustra alcuni possibili percorsi di evoluzione del patrimonio del Fondo nei prossimi 20 anni. In rosso è evidenziato l'andamento del valore medio delle simulazioni.

Assumendo una popolazione costante, il patrimonio del comparto raggiunge un massimo nel 2034 con valori compresi fra 133 e 175 mln di euro.



3. Asset allocation strategica

L'attuale asset allocation ha una elevata diversificazione e gli indici utilizzati, rappresentando di fatto quasi tutto il mercato investibile, si collocano già sulla "frontiera efficiente".

L'aumento dei rendimenti attesi della componente obbligazionaria aumenta la capacità, anche dei profili più prudenti, di raggiungere gli obiettivi di rendimento minimo e di un tasso di sostituzione adeguato.

Il rendimento dei mercati azionari globali e di quello americano, che ne rappresenta la parte prevalente, è stato del tutto eccezionale rispetto alla media storica. Nel periodo 1998 – 2024 l'indice azionario globale in euro ha avuto un rendimento medio annuo del 7,61%. Nel periodo 2019 – 2024 il rendimento è stato del 13,44%. Nel periodo 1950 – 2023 il rendimento in eccesso ai tassi a breve termine della borsa americana è stato del 7,1%. Nel periodo 2013 – 2023 il rendimento è stato del 11,9%. Questi rendimenti sono causati da diversi fattori, recentemente dall'andamento del settore della tecnologia, ma soprattutto dalla discesa della tassazione sulle società e dalla bassa spesa per interessi. Si tratta di due fattori difficilmente ripetibili nei prossimi anni. L'andamento estremamente positivo del mercato azionario americano rispetto agli altri mercati ha fatto sì che il suo peso sull'indice globale sia passato da circa il 50% a oltre il 70%.

Questo rialzo è stato dovuto all'andamento positivo di poche società, soprattutto del settore tecnologico, ed ha portato a una notevole concentrazione del mercato. Negli ultimi 5 anni l'indice globale «equally weighted», calcolato cioè dando a ciascuna società lo stesso peso, ha avuto un rendimento di oltre il 30% inferiore all'indice «market-cap weighted», quello normalmente utilizzato e calcolato dando a ciascuna società un peso proporzionale alla capitalizzazione di borsa.

Con l'inserimento della componente "small cap" nel benchmark del comparto azionario il peso della borsa americana era già stato leggermente ridotto ed è attualmente pari al 62,5%. Si ritiene opportuno ridurre ulteriormente il peso degli Stati Uniti inserendo nel benchmark del comparto azionario l'indice MSCI Europe, in misura pari al 10% dell'allocation azionaria. Ciò produrrà una riduzione degli Stati Uniti al 55,4%.

La modifica ha un impatto marginale su rendimento e rischio atteso dei profili.

La tabella seguente contiene i dati di rendimento atteso e volatilità dei comparti e dei profili di investimento utilizzati per le analisi di shortfall risk e tasso di sostituzione.

La nuova asset allocation del comparto azionario è entrata in vigore da febbraio 2025.

Asset class	Rendimento storico	Volatilità	Benchmark profili							Rendimento atteso a			Premi per il rischio su inflazione
			Garantito	Obbligazionario	Azionario	Prudente	Stabilità	Dinamico	5 anni (1)	10 anni (1)	20 e 35 anni (2)		
BOT euro	1,58%	0,55%	25,0%	-	-	-	-	-	2,50%	2,25%	2,00%	0,00%	
Bloomberg Barclays Euro Aggregate 1-3 Year Total Return Index Value Unhedg	2,28%	1,38%	-	20,0%	-	16,0%	12,0%	8,0%	2,60%	2,50%	2,50%	0,25%	
BarCap Global Infl EuroZone CPI Unhedged EUR	3,98%	6,10%	-	10,0%	-	8,0%	6,0%	4,0%	3,15%	3,00%	2,50%	0,50%	
The BofA Merrill Lynch All Maturity Italy Government Index	3,69%	5,16%	50,0%	-	-	-	-	-	3,64%	3,54%	3,50%	1,50%	
ICE BofAML Euro Corporate Index	3,40%	4,03%	20,0%	-	-	-	-	-	3,48%	3,63%	3,00%	1,00%	
Bloomberg Barclays Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR	3,06%	3,34%	-	60,0%	-	48,0%	36,0%	24,0%	3,38%	3,32%	3,50%	1,50%	
Bloomberg Barclays Global High Yield Total Return Index Value Unhedged EUF	7,72%	9,97%	-	10,0%	-	8,0%	6,0%	4,0%	5,40%	4,80%	4,50%	2,50%	
Azioni mondiali	7,61%	14,43%	5,0%	-	-	0,0%	0,0%	0,0%	6,75%	6,92%	5,50%	3,50%	
Azioni mondiali Euro Hedged_TR	6,42%	14,37%	-	-	68,0%	13,6%	27,2%	40,8%	5,75%	5,92%	5,50%	3,50%	
Azioni Europa	6,03%	15,08%	-	-	10,0%	2,0%	4,0%	6,0%	6,62%	6,70%	5,50%	3,50%	
Azioni globali small cap	10,24%	16,97%	-	-	11,0%	2,2%	4,4%	6,6%	7,25%	7,08%	6,00%	4,00%	
Azioni Mercati Emergenti	9,56%	19,12%	-	-	11,0%	2,2%	4,4%	6,6%	9,00%	8,27%	6,00%	4,00%	
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%					
Rendimento storico (3)			3,30%	3,46%	7,15%	4,20%	4,94%	5,67%					
Inflazione storica			2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%					
Rendimento storico reale			1,30%	1,46%	5,15%	2,20%	2,94%	3,67%					
Volatilità storica annualizzata (3)			3,35%	2,96%	14,42%	4,20%	6,49%	9,05%					
Rendimento atteso profilo - Lordo nominale													
5 anni			3,48%	3,40%	6,36%	3,99%	4,59%	5,18%					
10 anni			3,40%	3,27%	6,38%	3,89%	4,52%	5,14%					
20 anni			3,13%	3,30%	5,61%	3,76%	4,22%	4,69%					
Rendimento atteso profilo -Netto nominale													
5 anni			2,50%	2,64%	4,80%	3,10%	3,54%	3,97%					
10 anni			2,44%	2,53%	4,82%	3,01%	3,49%	3,94%					
20 anni			2,20%	2,55%	4,20%	2,90%	3,24%	3,57%					
Rendimento atteso profilo - Netto reale									Inflazione attesa				
5 anni			0,50%	0,64%	2,80%	1,10%	1,54%	1,97%	2,00%				
10 anni			0,44%	0,53%	2,82%	1,01%	1,49%	1,94%	2,00%				
20 anni			0,20%	0,55%	2,20%	0,90%	1,24%	1,57%	2,00%				
Rendimento Covp													
5 anni			3,10%	4,00%	5,40%	4,28%	4,56%	4,84%					
10 anni			3,10%	4,00%	5,40%	4,28%	4,56%	4,84%					
20 anni			3,10%	4,00%	5,40%	4,28%	4,56%	4,84%					

(1) Sondaggio EIC Giugno 2024

(2) Inflazione attesa più premio per il rischio

(3) Media e deviazione standard dei rendimenti mensili dal 31.12.1998 al 31.8.2024

4. Simulazioni di shortfall risk e tassi di sostituzione

4.1. Shortfall risk

Sulla base delle stime di rendimento atteso e di volatilità riportate nella tavola precedente sono state calcolate le misure di «shortfall risk» dell'asset allocation strategica per ciascun profilo su tre orizzonti temporali, come previsto dalla delibera Covip (art. 3, c. 4).

I valori sono stati calcolati sulla base di 10.000 simulazioni per Comparto/Profilo e orizzonte temporale.

Il rischio di shortfall, cioè di non raggiungere l'obiettivo di rendimento, è stato calcolato con riferimento a un tasso di rendimento pari a 0% (conservazione del capitale in termini nominali), pari al tasso di inflazione (conservazione del capitale in termini reali) e pari alla rivalutazione netta del TFR.

Il rischio di shortfall rispetto alla conservazione del capitale in termini nominali è contenuto per tutti i profili e su tutti gli orizzonti. La probabilità di non conservare il capitale in termini reali è maggior per il comparto Garantito ma mai superiore al 40%. La prospettiva di avere un risultato migliore del TFR è più bassa, compresa fra il 60 e 70% circa per i tre profili, ma sempre inferiore al 50% per il comparto Garantito.

Profilo	Orizzonte	Rendimento netto atteso nominale	Inflazione attesa	Volatilità del rendimento annualizzato	Shortfall risk		
					0%	Inflazione	TFR
Garantito	5	2,50%	2,00%	1,25%	2,68%	38,34%	54,12%
Prudente	5	3,10%	2,00%	1,44%	1,65%	25,05%	36,49%
Stabilità	5	3,54%	2,00%	2,19%	5,89%	27,60%	35,38%
Dinamico	5	3,97%	2,00%	3,01%	10,68%	29,74%	35,50%
Garantito	10	2,44%	2,00%	0,88%	0,50%	37,15%	58,84%
Prudente	10	3,02%	2,00%	3,67%	0,17%	18,62%	34,76%
Stabilità	10	3,49%	2,00%	1,54%	1,53%	20,29%	30,80%
Dinamico	10	3,94%	2,00%	2,11%	3,79%	22,23%	30,19%
Garantito	15	2,20%	2,00%	0,72%	0,14%	34,67%	60,84%
Prudente	15	2,90%	2,00%	0,82%	0,01%	13,98%	31,18%
Stabilità	15	3,24%	2,00%	1,24%	0,43%	15,67%	26,47%
Dinamico	15	3,57%	2,00%	1,70%	1,68%	17,74%	26,01%

4.2. Tassi di sostituzione della previdenza complementare

Per stimare il contributo atteso dall'adesione a Mediafond al tasso di sostituzione offerto dalla previdenza obbligatoria, sono state identificate tre figure "tipo" per ogni comparto.

Tali figure sono state selezionate adottando il medesimo criterio assunto dall'EIOPA per l'identificazione dei casi tipo connessi allo svolgimento di analisi di stress test.

Per ciascuna "figura tipo" è stato stimato un periodo di investimento nel Fondo di 5, 20 e 35 anni, con un'età di pensionamento rispettivamente di 66, 69 e 70 anni, un'età di inizio della contribuzione di 61, 50 e 35 anni. Sono stati presi in considerazione gli iscritti con età compresa nelle fasce 60-62, 49-51 e 34-36 anni.

Ai fini del calcolo della posizione media di partenza nelle diverse fasce di età sono stati presi in considerazione 1.818 iscritti con le seguenti caratteristiche:

- Contribuzione TFR pari al 100%
- Iscrizione precedente al 31 dicembre 2022;
- Contribuzione nel 2023 maggiore di 0.

Le retribuzioni media per ogni fascia di età sono state stimate come rapporto fra la contribuzione per TFR nel corso dell'anno e l'aliquota del 6,91%.

Per ciascun aderente tipo abbiamo simulato il percorso di accumulazione previdenziale assumendo:

- Tassi di inflazione del 2%;
- Un tasso di crescita reale della retribuzione pari all'1% annuo;
- Posizione contributiva iniziale, retribuzione e contribuzione indicate in tabella;
- Un rendimento dei comparti sui diversi orizzonti temporali come indicato in tabella;
- Continuità di contribuzione;
- Anno di pensionamento coerente con l'attuale normativa, approssimato in:
 - o 66 anni per gli aderenti con un orizzonte di 5 anni;
 - o 69 anni per gli aderenti con un orizzonte di 20 anni;

- o 70 anni per aderenti con un orizzonte di 35 anni.
- Tasso di trasformazione in rendita alle diverse età di pensionamento calcolato utilizzando le condizioni di polizza di Mediafond.

Per costruire gli scenari della simulazione si è proceduto con la seguente metodologia:

- Il patrimonio iniziale è stato distribuito percentualmente secondo l'allocazione decisa;
- A ogni asset class, per ciascun mese, sono stati applicati rendimenti estratti casualmente con distribuzione normale ma aventi la medesima correlazione della distribuzione storica;
- Il patrimonio così ottenuto è stato nuovamente ripartito percentualmente secondo l'allocazione stabilita e si è proceduto a una nuova estrazione di rendimenti (ribilanciamento mensile);
- Il processo è stato ripetuto costruendo 10.000 percorsi di evoluzione del patrimonio;
- Il risultato della simulazione è una matrice con un numero di colonne pari al numero di percorsi simulati (in questo caso 10.000) e un numero di righe pari ai mesi di durata dell'investimento. L'ultima riga della matrice contiene 10.000 possibili valori futuri del portafoglio sui quali sono calcolate le statistiche.

Nella costruzione dei percorsi simulati si è tenuto conto della tendenza dei rendimenti al ritorno verso la media («mean reversion»).

Volatilità e correlazioni: calcolate sui rendimenti mensili in euro nel periodo 12.1998 – 08.2024

Modello utilizzato: Montecarlo Multivariato

La tabella seguente contiene i risultati delle simulazioni.

Come si può notare, i tassi di sostituzione calcolati sui periodi più lunghi sono elevati, ma va ricordato che sono il risultato di ipotesi molto favorevoli, anche se standard, sulla crescita della retribuzione, sulla costanza del rendimento, sulla continuità contributiva e assenza di anticipazioni e sulla stabilità nel futuro dei coefficienti di conversione in rendita. Vanno perciò considerati al solo fine di confronto della capacità di soddisfare i fabbisogni previdenziali dei diversi comparti su ciascun orizzonte temporale d'investimento.

Età	Età di pensionamento	Orizzonte	Profilo	Retrib.	Tasso di crescita della retribuzione	Posizione maturata	% contrib. Iscritto	% contrib. Azienda	Aliquota TFR	Totale contrib.	Retribuzione finale	Montante finale (media)	Tasso di conversione in rendita (1)	Rendita annua	Tasso di sostituzione da rendita
62	67	5	GARANTITO	46.009	3,00%	73.295	1,50%	1,50%	100%	9,91%	53.337	108.451	4,16%	4.512,76	8,46%
49	69	20	GARANTITO	47.447	3,00%	53.362	1,50%	1,50%	100%	9,91%	85.695	235.875	4,50%	10.624,69	12,40%
35	70	35	GARANTITO	40.338	3,00%	15.634	1,50%	1,50%	100%	9,91%	113.507	371.886	4,74%	17.635,84	15,54%
62	67	5	PRUDENTE	46.009	3,00%	73.295	1,50%	1,50%	100%	9,91%	53.337	111.278	4,16%	4.630,36	8,68%
49	69	20	PRUDENTE	47.447	3,00%	53.362	1,50%	1,50%	100%	9,91%	85.695	259.282	4,50%	11.679,04	13,63%
35	70	35	PRUDENTE	40.338	3,00%	15.634	1,50%	1,50%	100%	9,91%	113.507	423.120	4,74%	20.065,46	17,68%
62	67	5	STABILITA'	46.009	3,00%	73.295	1,50%	1,50%	100%	9,91%	53.337	112.962	4,16%	4.700,43	8,81%
49	69	20	STABILITA'	47.447	3,00%	53.362	1,50%	1,50%	100%	9,91%	85.695	268.395	4,50%	12.089,52	14,11%
35	70	35	STABILITA'	40.338	3,00%	26.443	1,50%	1,50%	100%	9,91%	113.507	444.202	4,74%	21.065,21	18,56%
62	67	5	DINAMICO	46.009	3,00%	73.295	1,50%	1,50%	100%	9,91%	53.337	114.306	4,16%	4.756,37	8,92%
49	69	20	DINAMICO	47.447	3,00%	53.362	1,50%	1,50%	100%	9,91%	85.695	275.448	4,50%	12.407,22	14,48%
35	70	35	DINAMICO	40.338	3,00%	15.634	1,50%	1,50%	100%	9,91%	113.507	461.573	4,74%	21.889,01	19,28%

(1) Media ponderata coefficienti maschi e femmine

5. Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento

5.1. Approccio scelto

Tenuto conto delle dimensioni limitate del Fondo, Mediafond realizza le attività ESG avvalendosi delle capacità e organizzazione dei gestori delegati.

Mediafond ha deciso di attuare la politica di investimento responsabile scegliendo quattro fra i possibili approcci, e cioè:

- **ESG integration** – L’inclusione sistematica ed esplicita da parte dei gestori di portafoglio dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nell’analisi finanziaria;
- **Corporate engagement & shareholder action** – Utilizzare il potere di azionista per influenzare il comportamento delle società, con un’azione diretta di comunicazione con il management o gli amministratori (“engagement”), la formulazione di proposte per l’assemblea degli azionisti e il voto in assemblea secondo rischi ESG;
- **Negative/exclusionary screening** – L’esclusione da un fondo o portafoglio di settori, società, paesi o altri emittenti ritenuti non investibili. I rischi di esclusione, basati su norme o valori, possono riferirsi a categorie di prodotto (ad esempio armi o tabacco), comportamenti societari (test sugli animali, violazione dei diritti umani) o controversie.
- **“Best in class”/filtro positivo** – L’investimento in settori, società o progetti selezionati per la valutazione ESG favorevole rispetto al settore e che ottengono un punteggio ESG superiore a una certa soglia.

Per maggiori informazioni si rimanda ai documenti pubblicati sul sito del Fondo³.

5.2. Selezione dei gestori e mandati

Nel processo di selezione condiviso con l’advisor è stato assegnato un punteggio più alto ai gestori:

- che siano firmatari dei “Principles of Responsible Investment” (PRI);
- che abbiano una politica ESG coerente;
- con una struttura adeguata e una capacità autonoma di valutazione dei rischi ESG;
- che siano in grado di calcolare e rendere disponibile al Fondo un rating ESG del portafoglio e di confrontarlo con il benchmark;
- siano disponibili a supportare il Fondo in eventuali attività di “engagement”;
- che svolgano un’attività di azionariato attivo per conto dei prodotti d’investimento collettivo gestiti e rendano conto della politica di voto seguita.

5.2.1. Amundi

Il gestore Amundi⁴ nella sua politica di gestione adotta sia un approccio “best in class” e di “engagement”, sia una politica di esclusione, che riguarda i seguenti settori:

- imprese coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio e/o nei servizi relativi alle mine antiumano e alle bombe a grappolo, proibite dai trattati di Ottawa e di Oslo;
- imprese coinvolte nella produzione, nella vendita e nello stoccaggio di armi chimiche, biologiche e all’uranio impoverito;
- imprese che contravvengono ripetutamente e gravemente a uno o più dei dieci principi del Global Compact e che non attuano misure correttive credibili;

Inoltre, Amundi implementa politiche settoriali specifiche e mirate di esclusione del carbone e del tabacco.

Con particolare riferimento al carbone, Amundi esclude dall’investimento:

- le imprese che sviluppano o intendono sviluppare nuove attività relative allo sfruttamento del carbone termico lungo l’intera catena del valore (estrazione, produzione, utility e infrastrutture per i trasporti);
- le imprese che realizzano oltre il 25% dei loro ricavi dall’estrazione del carbone termico;

³ Politica di impegno - <https://www.mediafond.it/cms/resource/1354/mediafond-documento-sulla-politica-di-impegno-2024.pdf>
Informazioni previste dal Regolamento UE 2019/2088 - <https://www.mediafond.it/cms/resource/1355/mediafond-sito-web-area-pubblica-informativa-sostenibile-20240327-rev.pdf> - Regolamento sugli investimenti ESG - <https://www.mediafond.it/cms/resource/1356/mediafond-regolamento-esg-2024>

⁴ https://www.amundi.it/investitori_qualificati/informativa-sulla-sostenibilita

- le imprese con un'estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 100 mega-tonnellate e non intenzionate a ridurla;
- tutte le imprese che generano ricavi dall'estrazione del carbone termico e dalla produzione di elettricità derivante da esso in misura superiore al 50% dei loro ricavi;
- tutte le imprese che generano energia derivante dal carbone o che estraggono carbone con una soglia del 25%-50% e con un punteggio negativo di transizione energetica.

5.2.2.EURIZON

Il gestore Eurizon Capital SGR⁵ dichiara di integrare i rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento. Nello specifico opera ESCLUSIONI relative ad:

1. EMITTENTI GOVERNATIVI

Paesi maggiormente esposti a rischi di sostenibilità mediante (i) l'analisi dell'intensità di gas ad effetto serra riferite agli ambiti di scopo 1, 2 e 3 oppure (ii) considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa. ("ESG Sovereign screening").

2. EMITTENTI SOCIETARI

Emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità in funzione dei potenziali effetti negativi sulla sostenibilità riconducibili a

1. SETTORE di operatività, quali combustibili fossili (carbone termico e sabbie bituminose) e armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari, Uranio impoverito, Armi biologiche, Armi chimiche, Armi a frammentazione invisibile, Laser accecanti, Armi incendiarie, Fosforo bianco)

Per il CARBONE TERMICO, gli emittenti sono individuati tra quelli che derivano da tali attività almeno (i) il 25% del fatturato o (ii) il 20% del fatturato, in presenza di piani di espansione.

Per lo SFRUTTAMENTO DELLE SABBIE BITUMINOSE, gli emittenti sono individuati tra quelli che derivano almeno il 10% del fatturato da tali attività.

(b) CONDOTTA della società in termini di violazione, come valutato dalla SGR, dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO (come valutati dalla SGR) e in emittenti "critici" (ovvero quegli emittenti con il livello di rating ESG più basso nell'universo di investimento, come assegnato da MSCI Solutions e valutato dalla SGR).

5.2.3.Unipol SAI

Il gestore UnipolSAI⁶ dichiara di avere una strategia basata sui seguenti principi:

- Screening basato su Convenzioni internazionali (Norm-based Screening), utile alla definizione dei criteri di esclusione conduct-based;
- Esclusioni product-based e conduct-based;
- Investimenti Tematici;
- Investimenti ad Impatto.

La politica di esclusione del gestore comprende i seguenti settori:

Esclusioni conduct-based - Sono esclusi gli investimenti in Emittenti Corporate che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolti in:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;

⁵ <https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-di-sostenibilita>

⁶ <https://www.unipolsai.com/it/sostenibilita/responsabilita-di-impresa/politica-di-sostenibilita>

- utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business.

Esclusioni product-based - Sono esclusi gli investimenti in Emittenti Corporate coinvolti in:

- produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- gioco d'azzardo (almeno 20% del fatturato);
- estrazione di carbone;
- generazione di energia elettrica da carbone termico.

5.3. Adozione di benchmark ESG

L'integrazione dei rischi ESG nel processo di investimento non richiede necessariamente l'adozione di un benchmark ESG per i mandati di gestione e, anzi, allo stato attuale delle conoscenze, è opportuno mantenere benchmark che coprano tutto il mercato senza filtri.

I motivi di questa scelta sono due.

Il primo è che i rating ESG, in base ai quali vengono costruiti i benchmark ESG non hanno valenza univoca.

Mentre i rating di credito assegnati dalle diverse agenzie sono molto simili, la correlazione fra i rating ESG assegnati a ciascun emittente è piuttosto bassa e, in media, inferiore a 0,5.

Il secondo motivo è che gli indici ESG sono utilizzati anche come rappresentazione dell'universo investibile, ma ciò limita il campo di azione del gestore ai soli emittenti inseriti nell'indice.

Ad esempio, al 29 febbraio 2024 mentre l'indice azionario MSCI ACWI ha 2.919 componenti, l'indice MSCI ACWI ESG Leaders ne ha solo 1.184.

5.4. Regolamento UE 2019/2088

Pur tenendo conto dei profili ambientali, sociali e di governo societario, Mediafond non promuove caratteristiche ambientali e sociali né attua investimenti che hanno obiettivi di sostenibilità ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088. Mediafond, inoltre, non considera i principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità come previsto dall'art. 4 del regolamento europeo.

6. I Profili di investimento: metodologia e caratteristiche

Con l'intento di perseguire gli obiettivi previdenziali prefissati, **MEDIAFOND** ritiene adeguato predisporre quattro Profili di investimento, ciascuno caratterizzato da una propria combinazione di rischio-rendimento, le cui caratteristiche sono elencate nei paragrafi successivi.

Gli stessi sono il frutto di combinazioni predefinite di comparti di investimento specializzati, i quali non possono costituire singolo investimento sottoscrivibile dagli aderenti al Fondo, ad eccezione del Profilo Garantito.

AVVERTENZA: Ogni dato finanziario esposto (ad esempio rendimento atteso e rischi attesi) è frutto di stime e ipotesi formulate sulla base delle informazioni disponibili alla data di aggiornamento del documento, pertanto non è garantita la permanenza delle medesime stime e ipotesi per il futuro.

Nei confronti dell'aderente sarà prevalente quanto riportato nella Nota Informativa.

6.1. PROFILO GARANTITO

Finalità della gestione: il Profilo propone una gestione prudente a basso rischio, con garanzia di restituzione del capitale a scadenza e per gli eventi previsti dal D.lgs. 252/2005. È stato inoltre introdotto un vincolo sul limite massimo della volatilità pari al 3% annualizzato, con l'obiettivo di contenere le oscillazioni di valore, per rispondere alle esigenze di un soggetto con



bassa propensione al rischio o che, ormai prossimo alla pensione, sceglie un comparto garantito al fine di consolidare il proprio patrimonio.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.

Garanzia: restituzione del capitale a scadenza, per gli aderenti che avranno mantenuto la propria posizione nel Comparto sino al 30 giugno 2027. La garanzia di capitale viene inoltre riconosciuta al verificarsi degli eventi previsti dal D.lgs. 252/2005; in particolare:

- Diritto alla prestazione pensionistica;
- Riscatto per decesso;
- Riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- Riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- Anticipazione per spese sanitarie;
- R.I.T.A.: salvo revoca o trasferimento della posizione individuale (in costanza di erogazione della RITA).

Al verificarsi di uno degli eventi di cui sopra, l'iscritto avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito e il valore tecnico della posizione individuale.

N.B.: In caso di variazione delle condizioni contrattuali della convenzione, Mediafond descriverà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti, in particolare con riferimento alla posizione individuale maturata e ai futuri versamenti.

Orizzonte temporale dell'aderente: breve (fino a 5 anni)

Politica di investimento: 100% Comparto garantito, per le cui caratteristiche di dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi

Benchmark: non previsto.

6.2. PROFILO PRUDENTE

Finalità della gestione: massimizzare il tasso di rendimento atteso, avendo come riferimento, in un orizzonte temporale di breve/medio periodo, un rendimento obiettivo compatibile con un aderente particolarmente prudente e non disposto a sopportare una importante discontinuità dei risultati conseguiti.

Orizzonte temporale dell'aderente: medio periodo (tra 5 e 10 anni)

Politica di investimento: 80% Comparto obbligazionario e 20% comparto azionario, per le cui caratteristiche di dettaglio si rimanda ai prossimi paragrafi. La componente obbligazionaria potrà variare entro un limite del 5% rispetto all'obiettivo.

Benchmark:

16,0 % Bloomberg Euro Aggregate 1-3-Year Total Return Index Unhedged (LE13TREU);
8,0 % Bloomberg Global Inflation EuroZone CPI Unhedged (LF96TREU);
48,0 % Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged (LEGATREH);
8,0 % Bloomberg Global High Yield TR Unhedged (LG30TREU);
13,6 % MSCI World 100% Hedged to Eur Net TR Index (MXWOHEUR);
2,0 % MSCI Net TR Europe EUR Index (MSDEE15N);
2,2 % MSCI Net TR Emerging Markets Net Total Return EUR Index (MSDEEEMN);
2,2 % MSCI World Small Cap Net total return EUR Index (MSDEWSCN).

6.3. PROFILO STABILITA'

Finalità della gestione: gestione che risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel medio periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Orizzonte temporale dell'aderente: medio periodo (tra 5 e 10 anni)

Politica di investimento: 60% Comparto obbligazionario e 40% comparto azionario, per le cui caratteristiche di dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi. La componente obbligazionaria potrà variare entro un limite del 5% rispetto all'obiettivo.

Benchmark:

12,0% Bloomberg Euro Aggregate 1-3-Year Total Return Index Unhedged (LE13TREU);
6,0 % Bloomberg Global Inflation EuroZone CPI Unhedged (LF96TREU);
36,0 % Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged (LEGATREH);
6,0 % Bloomberg Global High Yield TR Unhedged (LG30TREU);
27,2 % MSCI World 100% Hedged to Eur Net TR Index (MXWOHEUR);
4,0 % MSCI Net TR Europe EUR Index (MSDEE15N);
4,4 % MSCI Net TR Emerging Markets Net Total Return EUR Index (MSDEEEMN);
4,4 % MSCI World Small Cap Net total return EUR Index (MSDEWSCN).

6.4. PROFILO DINAMICO

Finalità della gestione: gestione volta a rispondere alle esigenze di un aderente che effettuerà versamenti per un periodo lungo, che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo essendo disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Orizzonte temporale dell'aderente: medio - lungo periodo (tra i 10 e i 15 anni)

Politica di investimento:

40% Comparto obbligazionario e 60% comparto azionario, per le cui caratteristiche di dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi. La componente obbligazionaria potrà variare entro un limite del 5% rispetto all'obiettivo.

Benchmark:

8,0 % Bloomberg Euro Aggregate 1-3-Year Total Return Index Unhedged (LE13TREU);
4,0 % Bloomberg Global Inflation EuroZone CPI Unhedged (LF96TREU);
24,0 % Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged (LEGATREH);
4,0 % Bloomberg Global High Yield TR Unhedged (LG30TREU);
40,8 % MSCI World 100% Hedged to Eur Net TR Index (MXWOHEUR);
6,0 % MSCI Net TR Europe EUR Index (MSDEE15N);
6,6 % MSCI Net TR Emerging Markets Net Total Return EUR Index (MSDEEEMN);
6,6 % MSCI World Small Cap Net total return EUR Index (MSDEWSCN).

7. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

Per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario di ciascun profilo, il documento individua per ciascun comparto:

- la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti;
- gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi;

- la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile;
- le caratteristiche dei mandati;
- i criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

Si ricorda che gli iscritti, non investono nei Comparti, ma nei Profili, che sono tra loro differenziati in base al grado di rischio e di rendimento atteso, e che sono ottenuti dalla combinazione di uno o più comparti di investimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta

Il Fondo, ferma restando la propria responsabilità, ha conferito delega ai gestori finanziari per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi al Regolamento UE n. 648/2012 che, a titolo indicativo e non esaustivo, sono di seguito riportati: 1) conferma tempestiva delle operazioni OTC; 2) riconciliazione dei portafogli; 3) valorizzazione quotidiana delle operazioni tramite il metodo mark-to-market; 4) gestione e risoluzione delle controversie (dispute resolution); 5) compressione del portafoglio; 6) segnalazione delle controversie nel caso in cui il valore del contratto e/o del collaterale scambiato tra le parti risulti essere superiore a 15 milioni di Euro; 7) segnalazione delle operazioni in derivati OTC e non ai c.d. trade repositories.

In ragione dell'articolo 5, comma 1, del DM 166/14, per mercati regolamentati il Fondo farà riferimento alla lista tempo per tempo aggiornata da Assogestioni.

7.1. COMPARTO GARANTITO

Finalità della gestione: il comparto si propone una gestione prudente a basso rischio, con garanzia di capitale a scadenza e per gli eventi previsti dal D.lgs. 252/2005. È stato inoltre introdotto un vincolo sul limite massimo della volatilità pari al 3% annualizzato, con l'obiettivo di contenere le oscillazioni di valore, per rispondere alle esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio o che, ormai prossimo alla pensione, sceglie un comparto garantito al fine di consolidare il proprio patrimonio.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.

Garanzia: restituzione del capitale a scadenza, per gli aderenti che avranno mantenuto la propria posizione nel Comparto sino al 30 giugno 2027. La garanzia di capitale viene inoltre riconosciuta al verificarsi degli eventi previsti dal D.lgs. 252/2005; in particolare:

- Diritto alla prestazione pensionistica;
- Riscatto per decesso;
- Riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- Riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- Anticipazione per spese sanitarie;
- R.I.T.A.: salvo revoca o trasferimento della posizione individuale (in costanza di erogazione della RITA).

Al verificarsi di uno degli eventi di cui sopra, l'iscritto avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito e il valore tecnico della posizione individuale.

N.B.: In caso di variazione delle condizioni contrattuali della convenzione, Mediafond descriverà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti, in particolare con riferimento alla posizione individuale maturata e ai futuri versamenti.

Orizzonte temporale dell'aderente: breve (fino 5 anni)

Grado di rischio: basso

Politica di investimento:

Politica di gestione: La gestione affianca alle scelte di tipo qualitativo metodologie di tipo quantitativo. L'allocazione geografica e settoriale della componente azionaria e obbligazionaria, le scelte di duration del portafoglio e la selezione basata sull'analisi fondamentale dei singoli strumenti finanziari, sono finalizzate a rispondere alle esigenze di un iscritto ad un comparto conservativo.



Strumenti finanziari: liquidità, titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari, investimenti in OICR o ETF.

La componente obbligazionaria prevede la gestione di titoli governativi prevalentemente dell'area OCSE ed eventualmente altri strumenti di debito Area OCSE. La componente azionaria non potrà essere superiore al 10% delle risorse complessive.

Categorie di emittenti e settori industriali: obbligazioni di emittenti pubblici e privati con rating medio-alto (rientrante nell'Investment Grade delle Agenzie S&P, Moody's o Fitch).

Qualora il rating di uno strumento di debito si riduca, dopo l'acquisto, al di sotto dei limiti sopra indicati, il Gestore deve informare il Fondo, fornendo la propria analisi tecnico-qualitativa sullo stato di solvibilità dell'emittente e l'adeguatezza dello stesso alle linee di indirizzo del documento sulla politica di investimento vigente. Il Fondo e il Gestore valuteranno le azioni da intraprendere con riferimento agli interessi del Fondo non oltre i 30 giorni successivi o entro il termine convenuto se diverso.

È consentito detenere titoli obbligazionari "non investment grade", ovvero con rating inferiore a BBB- e Baa3 come valutato dalle Agenzie S&P, Fitch o Moody's nei limiti del 10% delle risorse in gestione.

I titoli di debito "corporate", fermo restando i limiti di rating, non devono superare il 30% delle risorse affidate in gestione; l'esposizione massima per singolo emittente corporate non può superare il massimo fra l'1,50% delle risorse in gestione e il lotto minimo acquistabile per la singola emissione. Per "corporate" si intendono tutti i titoli diversi da governativi, sovranazionali e agenzie.

Gli investimenti in titoli di natura azionaria non prevedono alcuna limitazione in termini di capitalizzazione o settore specifico.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE.

Rischio cambio: la gestione dovrà perseguire una copertura del rischio di cambio pari ad almeno il 70% delle risorse, in ottemperanza al DM 166/14.

Benchmark: TFR.

Aspetti etici, sociali e ambientali: si veda il capitolo 5 – Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento

Investimenti alternativi, OICR, derivati: l'investimento in prodotti OICR, ETF, SICAV o assimilati è consentito con un limite pari al 10% del patrimonio in gestione, fermo restando la retrocessione delle commissioni sottostanti ai prodotti. È consentito l'impiego di contratti futures su titoli di Stato, tassi di interesse e su indici azionari, operazioni di pronti contro termine in Euro, aventi sottostante titoli di obbligazionari governativi dell'area Euro, e forward sulle valute. L'investimento in tali strumenti è a descrizione del gestore in un'ottica di efficiente gestione del patrimonio affidato in gestione.

Modalità di gestione: delegata e attiva con trasferimento della titolarità del patrimonio.

Indicatori: limite massimo della volatilità pari al 3% annualizzato in un orizzonte di 26 settimane rolling. Sarà applicato ogni indicatore finanziario significativo per l'analisi della qualità della gestione.

Turnover: è previsto un valore obiettivo pari al 150% del portafoglio, calcolato secondo il metodo definito da COVIP, il quale potrà arrivare ad un valore pari al 300% del portafoglio in particolari situazioni di stress di mercato.

Oneri di negoziazione: per i titoli obbligazionari i costi di transazione sono impliciti nel prezzo negoziato, la cui scorporazione non è supportata da metodologie standard e condivise. Pertanto, non è previsto alcun obiettivo esplicito in tal senso, fatto salvo il vincolo generale di gestione.

Leva finanziaria: pari a 1

Diritti di voto: permangono in capo al Fondo, le cui modalità di esercizio sono definite di volta in volta dal Fondo previo preavviso al Gestore interessato e alla Banca Depositaria.



7.2. COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Finalità della gestione: ottimizzare l'investimento in strumenti di natura obbligazionaria di emittenti pubblici, privati, enti sovranazionali e agenzie, con riguardo al profilo di rischio della singola emissione e nel complesso del portafoglio, con l'obiettivo di conseguire risultati e livelli di rischio comparabili al benchmark di riferimento.

Orizzonte temporale dell'aderente: non previsto in quanto il comparto non è destinato all'investimento diretto da parte dell'aderente

Grado di rischio: medio – basso

Politica di investimento:

Politica di gestione: gli investimenti sono finalizzati a conseguire una redditività del patrimonio affidato, ponderata per il rischio, compatibile con il benchmark di riferimento.

Strumenti finanziari: liquidità, titoli di debito governativi, societari, enti sovranazionali e agenzie denominati in Euro e in divisa. Le obbligazioni societarie possono avere un peso non superiore al 40% delle risorse in gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: le emissioni societarie devono avere e mantenere per tutta la durata dell'investimento un rating pari ad almeno l'investment grade per le agenzie S&P e Moody's.

L'esposizione massima per singolo emittente non può superare il massimo fra lo 0.5% del portafoglio complessivo e il lotto minimo acquistabile per la singola emissione. In quest'ultimo caso, il Gestore è tenuto ad informare il Fondo all'atto del primo acquisto e per ogni successiva movimentazione. Sono considerati "corporate" titoli obbligazionari diversi da governativi, sovranazionali e agenzie.

È consentito l'investimento in titoli non investment grade per un ammontare massimo pari al 15% delle risorse in gestione, con un limite minimo di merito di credito pari a B per le agenzie S&P, Moody's o Fitch. In caso di investimento tramite OICR il limite è da riferirsi al rating medio dell'OICR

Qualora l'esposizione a titoli di debito aventi rating non-investment grade superi il 15% del patrimonio, il Gestore, nel caso reputi che l'interesse della gestione lo richieda, può mantenere i titoli presenti in portafoglio valutando a questo fine anche altre informazioni ad esso disponibili che dovranno formare oggetto di una informativa indirizzata al Fondo pensione. I titoli di debito "corporate", non possono superare il 40%, Sono esclusi ABS, MBS, Tier 1, ibridi e loro equivalenti. L'esclusione non si applica se tali titoli sono detenuti in via residuale tramite OICR.

È prevista la possibilità di acquisto di titoli privi di rating all'atto dell'emissione, purché entro i 30 giorni successivi presentino un merito di credito nei limiti consentiti, fatto salvo per i titoli governativi per i quali si farà riferimento al rating dell'emittente.

Aree geografiche di investimento: emittenti obbligazionari prevalentemente area OCSE.

Rischio cambio: la gestione dovrà perseguire una copertura del rischio di cambio pari ad almeno il 70% delle risorse, in ottemperanza al DM 166/14.

Benchmark:

20,0 % Bloomberg Euro Aggregate 1-3-Year Total Return Index Unhedged (LE13TREU);

10,0 % Bloomberg Global Inflation EuroZone CPI Unhedged (LF96TREU);

60,0 % Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged (LEGATREH);

10,0 % Bloomberg Global High Yield TR Unhedged (LG30TREU).

Aspetti etici, sociali e ambientali: si veda il capitolo 5 – Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento.



Investimenti alternativi, OICR, derivati: l'investimento in prodotti OICR, ETF, SICAV o assimilati è consentito nel limite del 40%, a condizione che essi siano utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione del portafoglio tramite un'adeguata diversificazione del rischio. È consentito l'impiego di futures e opzioni su futures, operazioni di pronti contro termine in Euro, aventi sottostanti titoli di stato, e forward sulle valute. L'investimento in tali strumenti è a descrizione del gestore in un'ottica di efficiente gestione del patrimonio affidato.

Modalità di gestione: delegata e attiva.

Indicatori: Tracking Error Volatility 3% annualizzata (metodo 26 settimane rolling). Sarà applicato ogni indicatore finanziariamente significativo per l'analisi della qualità della gestione.

Turnover: è previsto un valore obiettivo pari al 170% del portafoglio, calcolato secondo il metodo definito da COVIP, che potrà arrivare ad un valore pari al 250% del portafoglio in particolari situazioni di stress di mercato.

Oneri di negoziazione: per i titoli obbligazionari i costi di transazione sono impliciti nel prezzo negoziato, la cui scorporazione non è supportata da metodologie standard e condivise. Pertanto, non è previsto alcun obiettivo esplicito in tal senso, fatto salvo il vincolo generale di gestione.

Leva finanziaria: pari a 1.

Diritti di voto: permangono in capo al Fondo, le cui modalità di esercizio sono definite di volta in volta dal Fondo previo preavviso al Gestore interessato e alla Banca Depositaria.

7.3. COMPARTO AZIONARIO

Finalità della gestione: ottimizzare l'investimento in strumenti di natura azionaria, con riguardo al profilo di rischio del singolo strumento e nel complesso del portafoglio.

Orizzonte temporale dell'aderente: non previsto in quanto il comparto non è destinato all'investimento diretto da parte dell'aderente.

Grado di rischio: medio – alto.

Politica di investimento:

Politica di gestione: gli investimenti sono finalizzati a conseguire una redditività del patrimonio affidato, ponderata per il rischio, compatibile con il benchmark di riferimento.

Strumenti finanziari: liquidità, titoli azionari, OICR, SICAV, ETF o simili.

Categorie di emittenti e settori industriali: non sono previste limitazioni in termini di capitalizzazione, dimensione e/o settore merceologico.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE.

Rischio cambio: la gestione dovrà perseguire una copertura del rischio di cambio pari ad almeno il 70% delle risorse, coerentemente al DM 166/14.

Benchmark:

68,0 % MSCI World 100% Hedged to Eur Net TR Index (MXWOHEUR);

10,0 % MSCI Net TR Europe EUR Index (MSDEE15N);

11,0 % MSCI Net TR Emerging Markets Net Total Return EUR Index (MSDEEEMN);

11,0 % MSCI World Small Cap Net total return EUR Index (MSDEWSCN).

Aspetti etici, sociali e ambientali: si veda il capitolo 5 – Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento.

Investimenti alternativi, OICR, derivati: l'investimento in prodotti OICR, ETF SICAV o assimilati è consentito, fermo restando la retrocessione delle commissioni sottostanti ai prodotti, fino ad un massimo del 30% del patrimonio affidato in gestione. È consentito l'impiego di futures su indici azionari e valutari, nonché in forward sulle valute. L'investimento in tali strumenti è a descrizione del gestore in un'ottica di efficiente gestione del patrimonio affidato in gestione.

Modalità di gestione: delegata e attiva

Indicatori: Tracking Error Volatility 5% annualizzata (metodo 26 settimane rolling). Sarà applicato ogni indicatore finanziariamente significativo per l'analisi della qualità della gestione.

Turnover: è previsto un valore obiettivo pari al 150% del portafoglio, calcolato secondo il metodo definito da COVIP, che potrà arrivare ad un valore pari al 300% del portafoglio in particolari situazioni di stress di mercato.

Oneri di negoziazione: l'ammontare del costo di ogni singola transazione dovrà essere valutato in merito alla controparte utilizzata e al mercato di riferimento, ovvero in ragione dei migliori standard di mercato applicabili.

Leva finanziaria: pari a 1.

Diritti di voto: permangono in capo al Fondo, le cui modalità di esercizio sono definite di volta in volta dal Fondo previo preavviso al Gestore interessato e alla Banca Depositaria.

8. Soggetti coinvolti nel processo di investimento

I soggetti interessati al processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, all'interno del Fondo sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Commissione finanza
- Direttore generale
- Funzione finanza
- Struttura interna
- Advisor
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)
- Banca depositaria (Depositario)
- Funzione di Revisione Interna
- Funzione di Gestione del Rischio
- Collegio sindacale
- Service Amministrativo
- Società di Revisione

Per una dettagliata descrizione dei soggetti coinvolti nel processo d'investimento e dei loro compiti e responsabilità si rimanda al Documento sul sistema di governo.

9. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata	Descrizione sintetica delle indicazioni che sono state sostituite
21.12.2021	Approvazione Documento	Approvazione Documento
19.11.2024	Approvazione rinnovo DPI	Modifica del benchmark del Comparto azionario e contestuale modifica dei Benchmark dei Profili Prudente, Stabilità e Dinamico;

		cambio nominativo gestore comparto azionario da Credit Suisse Italy a UBS Asset Management SGR a seguito di operazione societaria
Gennaio 2026	Aggiornamento DPI, a conclusione processo di selezione mandati di gestione Comparti azionario e obbligazionario	Modifica della denominazione degli indici del benchmark del comparto azionario; cambio nominativo gestore comparto azionario da UBS Asset Management SGR a Eurizon Capital SGR e inserimento politica di sostenibilità del nuovo gestore Eurizon in sostituzione di quella del gestore precedente UBS